

quaderni di architettura naturale **01**

**Sostenibilità e innovazione
in architettura**

Sauerbruch Hutton Architekten
MGF Architekten



**quaderni di
architettura naturale**

anno I - n. 01
novembre 2007

direttore responsabile
Giancarlo Allen

ideazione e coordinamento
Federico Verderosa

redazione
ANAB Comunicazione

progetto grafico e impaginazione
Adriana De Gregorio

fotografie
per Sauerbruch Hutton
Jan Bitter
Annette Kisling
per MGF
Stefan Müller-Naumann
Christian Richters

Stampa
EmmeEffe & C. s.a.s. di Belli Marco
Varese



ANAB
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ARCHITETTURA BIOECOLOGICA
via G. Morelli, 1 20129 Milano
tel 02 70000000
fax 02 70000000
www.anab.it
info@anab.it

INDICE

- 4** **Sostenibilità e innovazione in architettura**
Giancarlo Allen
- 6** **Eventi ANAB, per una nuova qualità dell'architettura**
Federico Verderosa
- 10** **Architettura senza narrazioni**
Marco Moro
- 12** *Sauerbruch Hutton Architekten*
L'Agenzia Federale per l'Ambiente a Dessau
- 20** *MGF Architekten*
Le architetture per l'istruzione
- 30** **Informazioni dalle Aziende**

Sostenibilità e innovazione in architettura

Giancarlo Allen



1 Olavi Koponen,
Villa Langbo

Il dibattito, l'allarme, il catastrofismo sui cambiamenti climatici non mi appassiona. Ogni sistema in natura finisce, si esaurisce: i boschi bruciano ma dalla cenere rinasce un nuovo bosco più rigoglioso.

Sostenibilità

L'industria edilizia è il più grande settore produttivo nei paesi ad economia avanzata che è come dire nel pianeta. E' il settore produttivo più trasversale, energivoro, impattante, distruttivo. L'edilizia quasi sempre sporca, corrompe, impoverisce, distrugge i luoghi. L'edilizia è il settore produttivo che richiede assolutamente e urgentemente di essere coniugato allo sviluppo sostenibile. E' necessario! Oggi il mondo è sempre più connesso e quindi parlare di stati nazionali non ha molto senso. Come ai tempi della massima espansione dell'impero romano gli stati sono in realtà province, parti di entità più grandi e in rapida trasformazione dove la competizione è continua alla ricerca costante del nuovo, della scoperta, della crescita inarrestabile ma anche del potere e del predominio. Ci sono però luoghi dove la conoscenza si è più strutturata nel tempo e più facilmente si alimenta di esperienza. Sono luoghi privilegiati dove è più semplice accedere alla conoscenza che è oggi la ricchezza più preziosa. L'Italia è un paese di grande storia e tradizione. E' il paese dove la storia dell'architettura si concentra come in

nessun altro luogo.

La Magna Grecia, Roma, il Rinascimento hanno insegnato l'architettura a tutto il mondo. Oggi l'Italia è un paese in grave crisi, un paese in declino sociale, civile, economico; è un paese imbarbarito. E' già successo. La storia si ripete inevitabilmente. Il nord Italia è il territorio più inquinato in Europa. Questo è probabilmente uno dei segni evidenti del suo declino ma può anche essere un punto di ripartenza proprio attraverso una lettura integrata dello sviluppo sostenibile.

Innovazione

Innovazione, un termine che in Italia suona male, irrita, imbarazza, produce trite dichiarazioni di principio a tutti i livelli: dall'associazione di artigiani al primo ministro. Noiose chiacchiere da bar che determinano un diffuso e preoccupante effetto assuefazione su un tema strategico. L'innovazione bisogna farla, in Italia se ne parla. Convegni, seminari, tavole rotonde, trasmissioni televisive. Siamo bravissimi. In realtà l'innovazione è un ostacolo al perdurare di uno status quo di crescente arretratezza miope ma anche rassicurante, autolesionista ma anche tranquillizzante. Per piccoli e grandi gruppi di potere che vivono d'inerzia cercando di conservare il residuo di privilegi passati e il ricordo di miracoli economici ormai dimenticati il termine innovazione è fastidioso.

Architettura

Lo sviluppo sostenibile è un motore di innovazione. Un motore che può promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali, tecnologie, sistemi, impianti.

Tre sono le strade che si devono affrontare:

la prima tocca agli architetti ed è diffusa, allargata, individuale, dal basso. E' la strada di quelli che definisco **Microcosmi eccellenti**. Edifici pilota in grado di comunicare, di creare attenzione, di produrre emulazione o almeno discussione, di provocare reazioni. Ognuno nel proprio lavoro quotidiano deve studiare soluzioni, testare nuovi materiali, misurare l'efficienza, confrontare i risultati, discutere con i colleghi, sporcarsi le mani in cantiere, convincere operai e impresari della qualità di quanto proponiamo. Gli architetti indirizzano il mercato verso l'acquisto di prodotti per l'edilizia. Il momento della scelta attiva una filiera produttiva che può essere distruttiva o invece virtuosa. Dobbiamo spostare avanti la soglia del compromesso, essere esigenti e intransigenti. I microcosmi eccellenti sono edifici belli, a impatto zero, a consumo zero. Si può fare.

Servono architetti coraggiosi

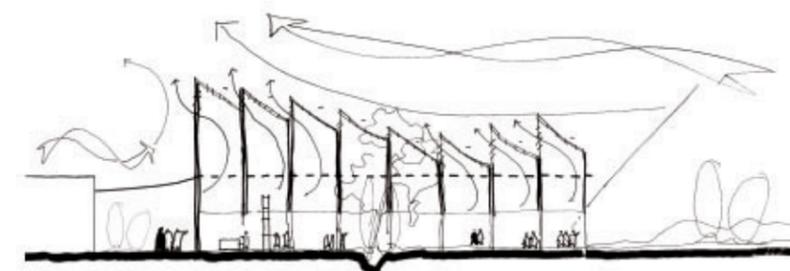
La seconda strada tocca a chi governa il territorio, gli amministratori, quelli che approvano i piani regolatori, fanno i

regolamenti edilizi, rilasciano tutti i giorni nuovi permessi di costruire. A loro spetta il compito di cambiare le regole del gioco. Serve una pianificazione che interrompa l'espansione, l'urban sprawl, la sottrazione di nuovo territorio alla agricoltura e alla natura dando spazio esclusivamente alla riqualificazione, al completamento e alla sostituzione dell'esistente. Servono regolamenti che prevedano per tutti gli edifici oggetto di intervento edilizio la riduzione al 50% del consumo energetico derivante da combustibili fossili da subito. Tale riduzione dovrà poi raggiungere il consumo zero nel giro di 15 anni (ossia, gli edifici non dovranno più utilizzare energia derivante da combustibili fossili per il proprio funzionamento). Si può fare. **Servono amministratori coraggiosi**

La terza strada tocca ai professori quelli che insegnano progettazione architettonica e urbana nelle scuole. A loro spetta di attivare programmi di studi che insegnino la profonda relazione esistente fra natura e progetto e promuovano l'insegnamento di metodi e tecniche per l'impatto zero e il consumo zero in architettura. E' necessario che ogni studente di architettura sia consapevole che i propri progetti potranno influire direttamente sull'ambiente continuandone la distruzione o favorendone la salvezza attraverso l'eliminazione dell'uso dei combustibili fossili. Si può fare. **Servono insegnanti coraggiosi**

Eventi ANAB per una nuova qualità dell'architettura

1-2 Mario Cucinella Architects,
Sede ARPA a Ferrara
3 Gilles Perraudin,
Accademia Mont-Cenis a Herne
4 Baumschlager & Eberle,
Scuola media a Mäder



2



1

ANAB è stato il primo soggetto ad attivare convegni ed eventi sull'architettura sostenibile in Italia. Gli eventi intendono promuovere esplicitamente la qualità del progetto in Architettura a fronte dell'allargarsi del riduzionismo tecnocratico legato al risparmio energetico. L'obiettivo del programma eventi è sempre stato inquadrato all'interno di una più innovativa e chiara politica dell'Associazione e quindi nella capacità di promuovere la qualità del progetto nell'Architettura Sostenibile. Eventi di qualità che si segnalano per una immagine contemporanea di alto profilo.

Nel 2003 ha avuto inizio a Venezia, nel palazzo di Ca'Tron, il ciclo di incontri "sostenibilità e innovazione in architettura". Da allora ANAB ha invitato in Italia i progettisti più conosciuti in Europa per il rigoroso impegno sui temi della sostenibilità unito alla qualità della ricerca progettuale. Una scelta che è stata largamente premiata dall'interesse del pubblico e dei media. I progettisti che hanno animato gli incontri organizzati da ANAB sono stati: **Hans Grassmann/Baumschlager & Eberle**, Venezia 29 novembre 2003 **Gilles Perraudin**, Roma 05 giugno 2004 **Helmuth Dietrich/Dietrich-Untertrifaller**,

Milano 26 novembre 2004
Peter Hübner, Roma 18 giugno 2005
Mario Cucinella/MCA,
Milano 26 novembre 2005
Martin Haas/Behnisch Architekten,
Roma 27 maggio 2006
Olavi Koponen,
Milano 02 dicembre 2006
**Matthias Sauerbruch/Sauerbruch Hutton
Architekten**, Roma 11 maggio 2007
Helio Olga Milano 10 ottobre 2007
Jan Kliebe/MGF Architekten,

Milano 15 dicembre 2007
Il ciclo di incontri "sostenibilità e innovazione in architettura" negli ultimi anni si è arricchito di workshop di approfondimento su "progetti, materiali e tecnologie per l'architettura sostenibile", realizzati in collaborazione e con la partecipazione di aziende qualificate del settore edilizio. L'anno in corso prevede invece una tavola rotonda per approfondire il tema dell'Edilizia Scolastica Sostenibile.



3



4



Sauerbruch Hutton Architekten, Agenzia Federale per l'Ambiente a Dessau

© Annette Kellay - © Bitter-Bred Fotografie

ANAB

La cultura e gli strumenti del progetto sostenibile



L'ASSOCIAZIONE

ANAB, Associazione Nazionale Architettura Bioecologica è nata nel 1989, da un gruppo di professionisti consapevoli delle sfide che la situazione ambientale pone alla cultura del progetto. A molti anni di distanza, questa consapevolezza inizia a trovare una rispondenza nelle indicazioni degli organismi internazionali e nelle politiche dei governi nazionali e locali.

Sulla valutazione del ruolo che ha l'edilizia nel determinare le prospettive di uno sviluppo capace di futuro, esiste un consenso unanime. Per assicurare che la necessaria transizione del costruire e del progettare verso modelli improntati alla sostenibilità avvenga su basi coerenti, ANAB è impegnata su diversi fronti.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'attività didattica ANAB si articola su differenti livelli, in modo da consentire l'accesso alle tematiche dell'ecologia del costruire al più ampio numero di soggetti interessati:

- **Seminari** di introduzione all'architettura bioecologica: quattro giornate dedicate a un primo approccio al costruire sostenibile.

- **Corso** di Architettura Bioecologica ANAB-IBN-SIB, articolato in:

Modulo A: 100 ore di seminari teorici tenuti da docenti universitari e tecnici specializzati;

Modulo B: 100 ore di laboratorio pro-

gettuale, visite guidate e lezioni di approfondimento, concluse conferenza di un progettista di rilievo internazionale.

- **Workshop** di aggiornamento: seminari residenziali, della durata di due o tre giorni, dedicati all'approfondimento teorico e alla sperimentazione diretta di tecnologie costruttive, metodi di rilevamento, utilizzo di materiali, prodotti e componenti.

Informazioni: didattica@anab.it

VIAGGI STUDIO

ANAB offre un servizio dedicato all'approfondimento dei temi dell'architettura bioecologica attraverso la progettazione culturale e l'assistenza nella realizzazione di viaggi studio. **Le proposte di ANAB VIAGGI** si rivolgono a ordini professionali, università, enti pubblici, e associazioni e vengono strutturate di volta in volta in funzione delle richieste della committenza; ogni itinerario infatti viene delineato dal nostro staff a seconda delle diverse esigenze culturali e di approfondimento. Le visite si rivolgono sia a singoli edifici che a insediamenti e danno l'occasione di incontrare i progettisti, sempre affiancati dallo staff di ANAB viaggi, che si occupa anche del servizio di interpretariato.

Informazioni: viaggi@anab.it

CERTIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA: IL SISTEMA SB100

In un contesto dove la questione della sostenibilità del costruire sembra ridursi

alla sola questione dell'efficienza energetica, ANAB propone uno strumento di valutazione che rispecchia nel modo più ampio la complessità della sfida.

Il sistema di certificazione si basa su uno standard elaborato dal comitato tecnico scientifico di ANAB, ordinato nelle **3** aree tematiche **Ecologia, Società ed Economia** che riuniscono **10** obiettivi e **100** azioni

SB100, oltre che un sistema di valutazione della sostenibilità degli interventi edilizi è una articolata **linea guida per la progettazione**.

SB100 è stato adottato da numerose **amministrazioni locali**, soggetti a cui si rivolge in modo particolare, come riferimento per l'implementazione di programmi e strumenti a favore della sostenibilità dell'edilizia e per la realizzazione di **progetti pilota** di architettura sostenibile.

Informazioni: consulenza@anab.it; www.sb100.it

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

L'attività di **ANAB** nel campo della certificazione di prodotto per il settore della bioedilizia, iniziata nel **1999**, si svolge dal **2004** in collaborazione con **ICEA** sulla base di standard di qualità messi a punto dall'Associazione.

Il marchio **ANAB - Prodotto certificato per la bioedilizia** contrassegna prodotti che vanno dai materiali isolanti ai blocchi in laterizio, dai prodotti per la pavimentazione e i rivestimenti agli ele-

menti strutturali e agli intonaci. ANAB, sempre in collaborazione con ICEA ha successivamente messo a punto lo Standard di Certificazione per il mobile bioecologico, cui corrisponde il marchio **ANAB - Prodotto certificato per il bioarredo**.

I marchi di qualità bioecologica promossi da ANAB in collaborazione con ICEA costituiscono una guida essenziale per la realizzazione di organismi edilizi compatibili con l'ambiente e la salute degli abitanti.

Informazioni: certificazione@anab.it; www.icea.info

NETWORK INTERNAZIONALE

ANAB è parte attiva di una vasta rete di organizzazioni nazionali e internazionali che operano sulle tematiche della sostenibilità del costruire. Lo scambio di esperienze, metodologie e informazioni riguarda tutti i campi dell'attività di ANAB, dalla formazione alla certificazione.

Uno dei principali risultati è stata la nascita di **ANAB Brasil**, struttura già molto attiva in una delle maggiori economie emergenti del mondo. ANAB è presente nel campo della cooperazione internazionale con iniziative in paesi come **Russia, Marocco e Senegal**.

INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, EDITORIA

Newsletter: ANAB e-News

Notiziario inviato via e-mail, aggiorna sugli eventi (concorsi, fiere, convegni,



Complesso "Am Schlierberg", Friburgo; Arch. Rolf Disch

norme, pubblicazioni, corsi, ecc.) che riguardano il mondo del progetto sostenibile.

Sito internet: www.anab.it

Il sito dell'associazione presenta in modo ampio e aggiornato la struttura, le attività in corso e i progetti che ANAB sviluppa nei suoi diversi ambiti d'intervento. Contiene le informazioni più complete sulla rete delle delegazioni locali che rappresentano ANAB nel territorio nazionale e delle cui attività viene fornito un quadro completo e aggiornato.

Rivista: L'Architettura Naturale

Dal 1997 "L'architettura naturale" rappresenta l'unica rivista italiana interamente dedicata al progetto di architettura bioecologica. In questi anni ha sistematicamente dato spazio alle migliori realizzazioni a livello internazionale e ha documentato l'evolversi della situazione in Italia.

Iniziative editoriali

In collaborazione con gli editori maggiormente impegnati nella costruzione di una coscienza e di una cultura ambientali nel nostro Paese, ANAB realizza e promuove volumi dedicati alle esperienze progettuali o manuali rivolti ai prodotti e alle tecnologie per il costruire sostenibile.

Informazioni: comunicazione@anab.it

L'ASSOCIATO ANAB

- contribuisce alla diffusione dei principi dell'Architettura Bioecologica e partecipa alla riqualificazione del nostro ambiente

- favorisce lo sviluppo di attività di ricerca finalizzate a diffondere una cultura del progetto compatibile con gli equilibri ambientali e a favorire una produzione edilizia coerente con i principi dello sviluppo sostenibile

- ha la facoltà di partecipare a corsi, seminari, viaggi studio e a tutte le iniziative organizzate dall'Associazione

- riceve gratuitamente il notiziario ANAB e.news;

- riceve gratuitamente L'Architettura Naturale, rivista trimestrale di progetto e approfondimento culturale.

Per associarsi:

ANAB

via G. Morelli 1, 20129 Milano

tel. 02 76390153 - fax 02 76399798

e-mail: info@anab.it

www.anab.it



Architettura senza narrazioni

Marco Moro

“Architettura senza narrazioni” veniva definita quella degli 11 studi selezionati per divenire oggetto della mostra New German Architecture, ospitata nel 2003 anche dalla Triennale di Milano.

La mostra, al di là delle letture proposte dai curatori, contribuì a far conoscere molti nuovi nomi che si stavano imponendo sulla scena architettonica tedesca, e che in seguito lo avrebbero fatto su quella internazionale. Tra questi vi erano Sauerbruch-Hutton Architekten e Mahler-Günster-Fuchs Architekten, oggi MGF Architekten.

“La nuova architettura tedesca...” si diceva allora “non può essere forzata in schemi formali o programmatici, non appartiene a una scuola, a tendenze o a una chiara linea di tradizione.

Sovrapposizioni, contaminazioni, trasformazioni e forme ibride dominano la scena senza essere provocatorie.

Moderata, senza ostentazioni di superiorità, riflessiva in modo consapevole, senza falsa ansia di progresso. E’ l’architettura dell’autocritica della modernità.”

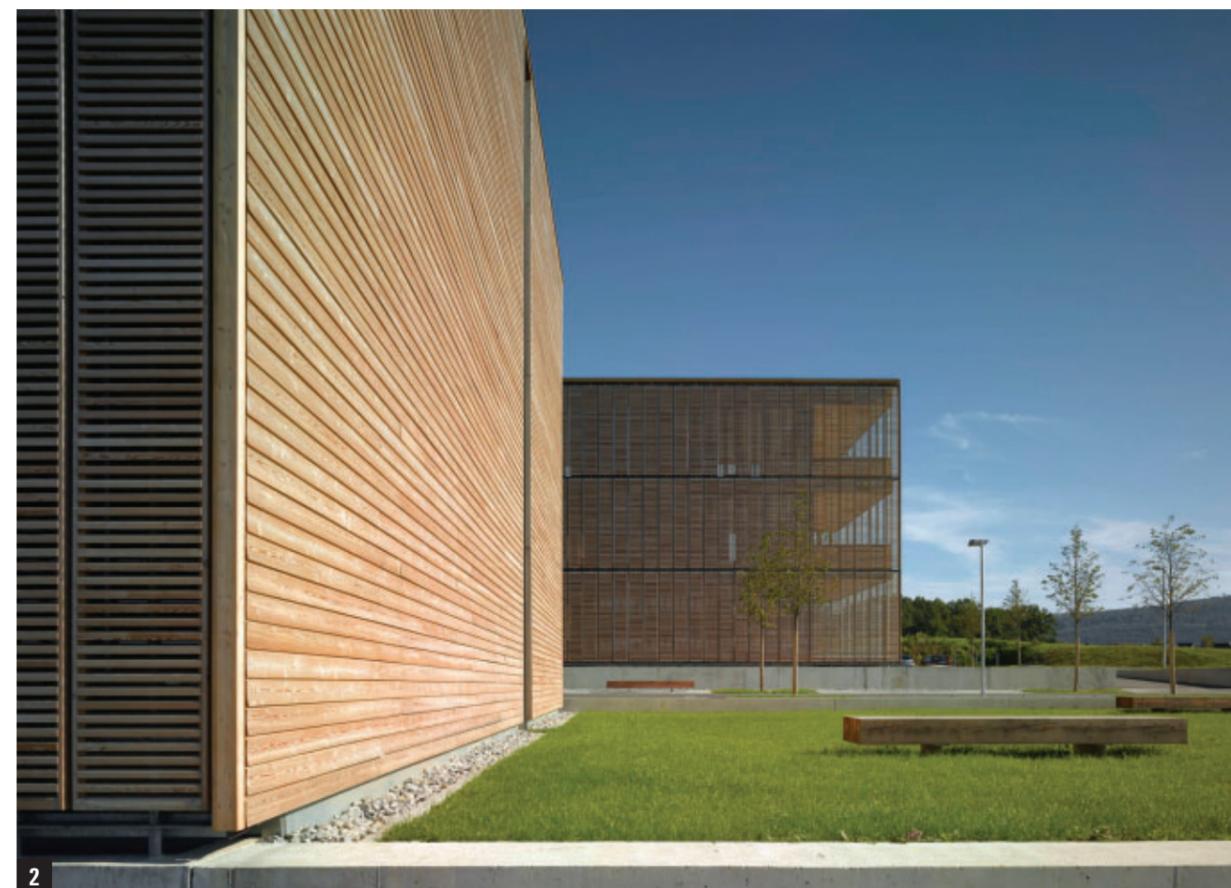
A distanza di qualche anno da quell’evento, Matthias Sauerbruch (per Sauerbruch Hutton) e Jan Kliebe (per MGF) sono tra i protagonisti del programma 2007 di lectures sull’architettura sostenibile organizzato da ANAB. Perché? Perché tra i criteri portanti di quella autocritica della modernità vi era indubbiamente anche l’individuazione del tema ambientale

come elemento portante nel costruire un nuovo contesto epistemologico del fare architettura. Proprio l’uscita dalle grandi “narrazioni” che fino al decennio precedente avevano caratterizzato il dibattito ha permesso di concentrarsi sulla funzione del proprio operare e di ritrovare una sintonia più profonda con lo spirito del tempo. Non è un caso che tutto ciò emerga particolarmente nelle architetture pubbliche, che sia nel lavoro di Sauerbruch Hutton sia in quello di MGF, hanno grande rilevanza. Nell’architettura pubblica dovrebbe sintetizzarsi l’identità culturale di una collettività e quindi riflettersi la sua capacità di visione progettuale in senso ampio. In Germania e in diversi altri paesi del centro e nord Europa, in questo processo di ridefinizione dello stesso ruolo e significato della cultura architettonica nella società il tema ambientale è stato il motore di una nuova legittimazione della prassi, oggi sempre più diffusamente acquisita. In modo e con accenti diversi, i progettisti di MGF e il team fondato da Matthias Sauerbruch ne sono stati e ne sono protagonisti tra i più qualificati, testimoni, nella loro diversità di approcci e di esiti, di come ciò che – solo per necessità di sottolinearne alcune valenze fondamentali - oggi chiamiamo architettura sostenibile sia, almeno momentaneamente, l’orizzonte che consente all’architettura di seppellire gli “ismi” e riacquisire una più

1 Sauerbruch Hutton, Agenzia Federale per l’Ambiente a Dessau

2 MGF, Università di Scienze Applicate ad Aalen

sensibile capacità di appartenere al proprio tempo. Recuperare la capacità di asserire, non solo di alludere. Riprendere, senza più la necessità di un paradigma unico del progetto di architettura, a configurare criticamente il presente inserendo il proprio contributo nella costruzione di una cultura (collettiva) della responsabilità.





3

Sauerbruch Hutton Architekten

Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton hanno iniziato la loro collaborazione a Londra, verso la fine degli anni Ottanta, aprendo in seguito l'ufficio di Berlino, nel 1993. Attualmente vi è impiegato uno staff di circa 100 persone, che lavora su un gran numero di progetti in tutta Europa. Sauerbruch Hutton è oggi una firma conosciuta per il rigoroso impegno sui temi della sostenibilità che si traduce in architetture sensuali e in interventi urbanistici condotti con spiccata sensibilità. Sauerbruch Hutton è diventata una firma nota a livello internazionale con la realizzazione dell'edificio GSW a Berlino.

Completato nel 1999, è un intervento che si colloca all'avanguardia di una cultura progettuale e di una pratica costruttiva che pongono in primo piano l'obiettivo dell'efficienza energetica. Il quartier generale della GSW è un edificio a basso consumo che offre un esemplare ambiente di lavoro, dove il microclima è controllato con misure passive. Allo stesso tempo si è data importanza al benessere immediato degli utilizzatori attraverso un'architettura che riscopre i valori sensoriali dello spazio.

Ogni progetto di Sauerbruch Hutton è ispirato e quindi definito sulla base delle caratteristiche specifiche di ogni

- 3 Dettaglio del corpo di fabbrica della biblioteca
- 4 Dettaglio della facciata in legno
- 5 Dettaglio della facciata verso nord
- 6 Il volume vetrato dell'ingresso

situazione. Lo studio ha sviluppato un linguaggio che lo contraddistingue, riconoscibile tanto per una corporeità relazionata al contesto e per l'uso del colore nello spazio, quanto per soluzioni di facciata sempre fortemente caratterizzanti. I progetti di Sauerbruch Hutton vogliono essere piacevoli all'uso per i loro abitanti o utenti, superando la mera funzionalità per arrivare a offrire spazi che sollecitino i sensi e l'immaginazione. Un ulteriore progetto che concretizzerà quest'idea è quello per il museo che ospiterà la Collezione Brandhorst, a Monaco di Baviera. Qui l'obiettivo di fornire una eccellente illuminazione naturale in quanti più ambienti possibile interagisce con l'idea di creare una delicata differenziazione di atmosfera tra le vari aree espositive. Il museo aprirà al pubblico nel 2008.

L'Agenzia Federale per l'Ambiente a Dessau

Nella lecture tenutasi a Roma, a maggio 2007, Matthias Sauerbruch è stato invitato a presentare in particolare l'esperienza dell'UBA di Dessau, in una giornata interamente dedicata a discutere del ruolo dell'architettura pubblica, e dei soggetti che ne sono promotori, nello stimolare la diffusione di un diverso



4



5



6



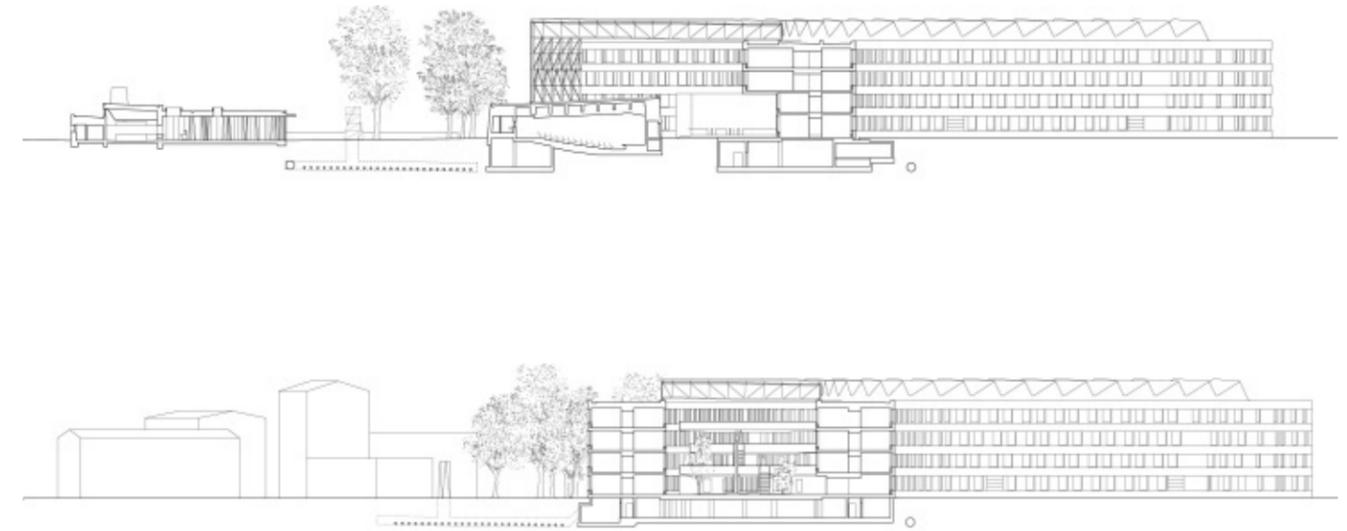
7

modo di progettare e costruire. La sede dell'Agazia Federale per l'Ambiente rappresenta un autentico caso di studio per il costruire sostenibile. Combinando strategie di ingegneria intelligente con l'uso di fonti energetiche rinnovabili, fornisce nel contempo un segno forte nel paesaggio urbano, pensato per fare da catalizzatore di futuri processi di rigenerazione. Strategie attive e passive per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica sono concretizzate in una architettura che combina l'economia di spazio e di materiali con una accentuata stimolazione dei sensi. L'edificio sorge in un'area industriale dimessa ed è stato scelto per dare una dimostrazione delle possibilità (e delle sfide) che questa tipologia di siti propone. Il terreno contaminato è stato bonificato, la piccola stazione ferroviaria esistente e un vecchio fabbricato degli impianti di produzione del gas sono stati integrati nell'intervento. La forma complessiva del nuovo edificio è stata progettata in modo far sì che la maggior parte

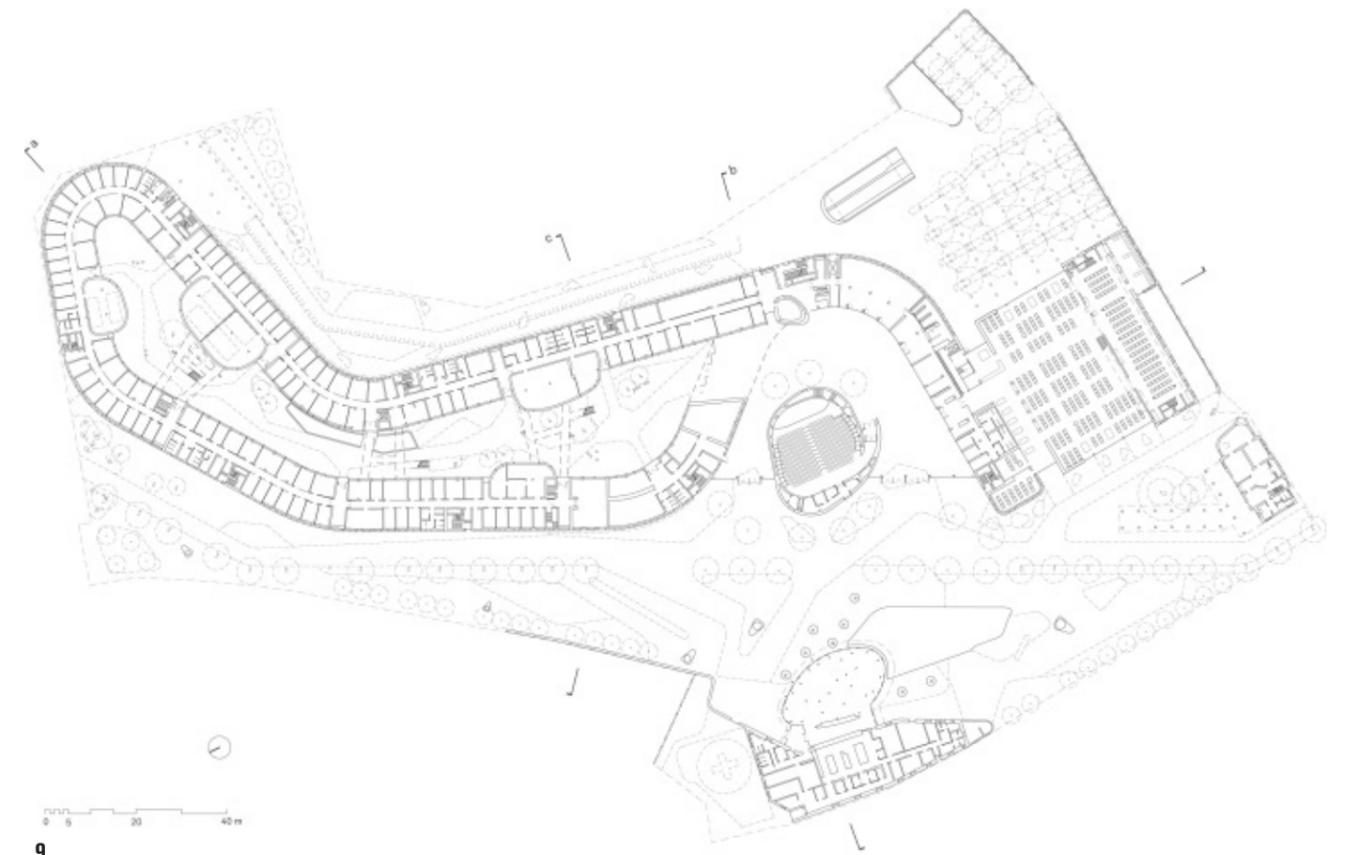
dell'area rimanesse accessibile ai cittadini di Dessau, come parco pubblico. Il complesso si raggiunge attraverso il "forum", spazio semicircolare che permette la compenetrazione tra parco ed edificio, fungendo da connessione con un'area pubblica che comprende biblioteca e sala di lettura. Agli uffici si accede attraverso un atrio coperto che ospita un ampio giardino, attorno a cui si dispongono i vari dipartimenti dell'Agazia.

Il nuovo edificio combina un volume compatto e un elevato livello di isolamento termico con strategie intelligenti e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. In particolare, vengono utilizzati un grande impianto geotermico con scambiatore di calore e collettori solari. I materiali impiegati nella costruzione sono stati selezionati in base alla loro adeguatezza dal punto di vista ecologico. L'elemento più caratterizzante è il pannello modulare di facciata realizzato interamente in legno, una sperimentazione che ha consentito di mettere a punto un valido prototipo.

- 7 Vista interna dell'area d'ingresso
- 8 Sezioni
- 9 Pianta del piano terra



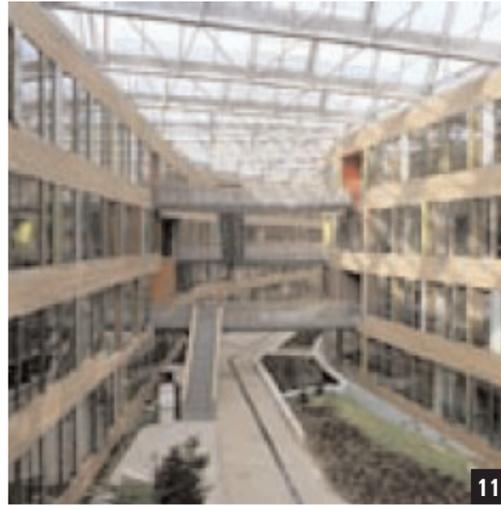
8



9



10



11



12

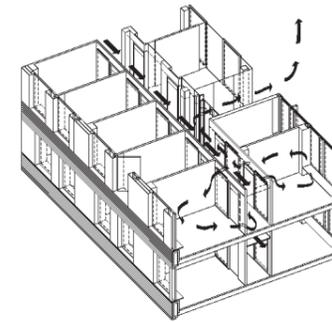
10 Dettaglio della facciata interna

11 La corte coperta con le aree a verde

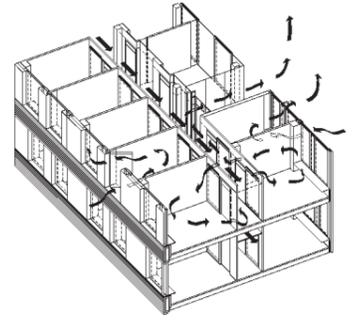
12 L'area d'ingresso vista dall'interno; a destra il volume dell'auditorium

13 Schemi della ventilazione naturale

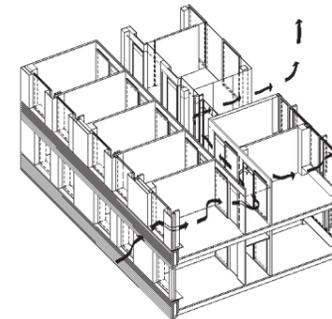
14-15-16 Viste della corte interna con i "ponti" di collegamento



ventilation, summer

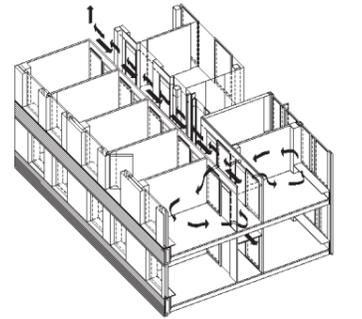


ventilation, autumn and spring



13

night cooling, summer



ventilation, winter



14



15



16

- 17 Vista da sud della testata d'ingresso
 18 Il fronte vetrato dell'ingresso principale
 19 Collegamento con l'edificio esistente
 20 La biblioteca
 21 Planimetria generale



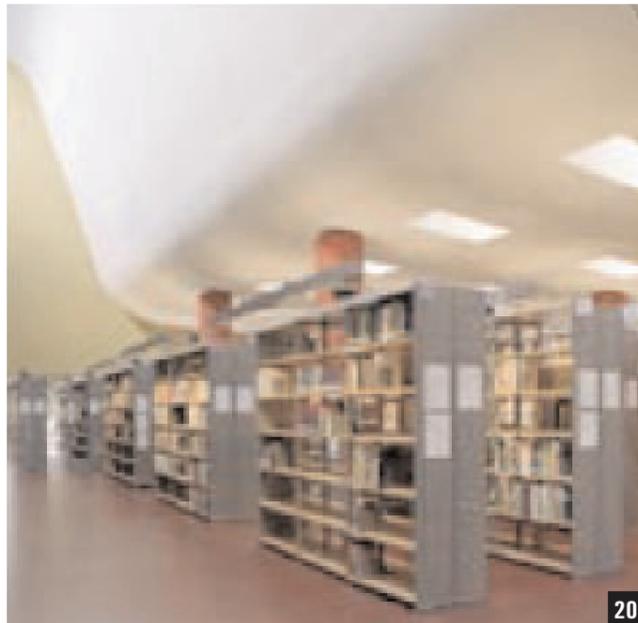
17



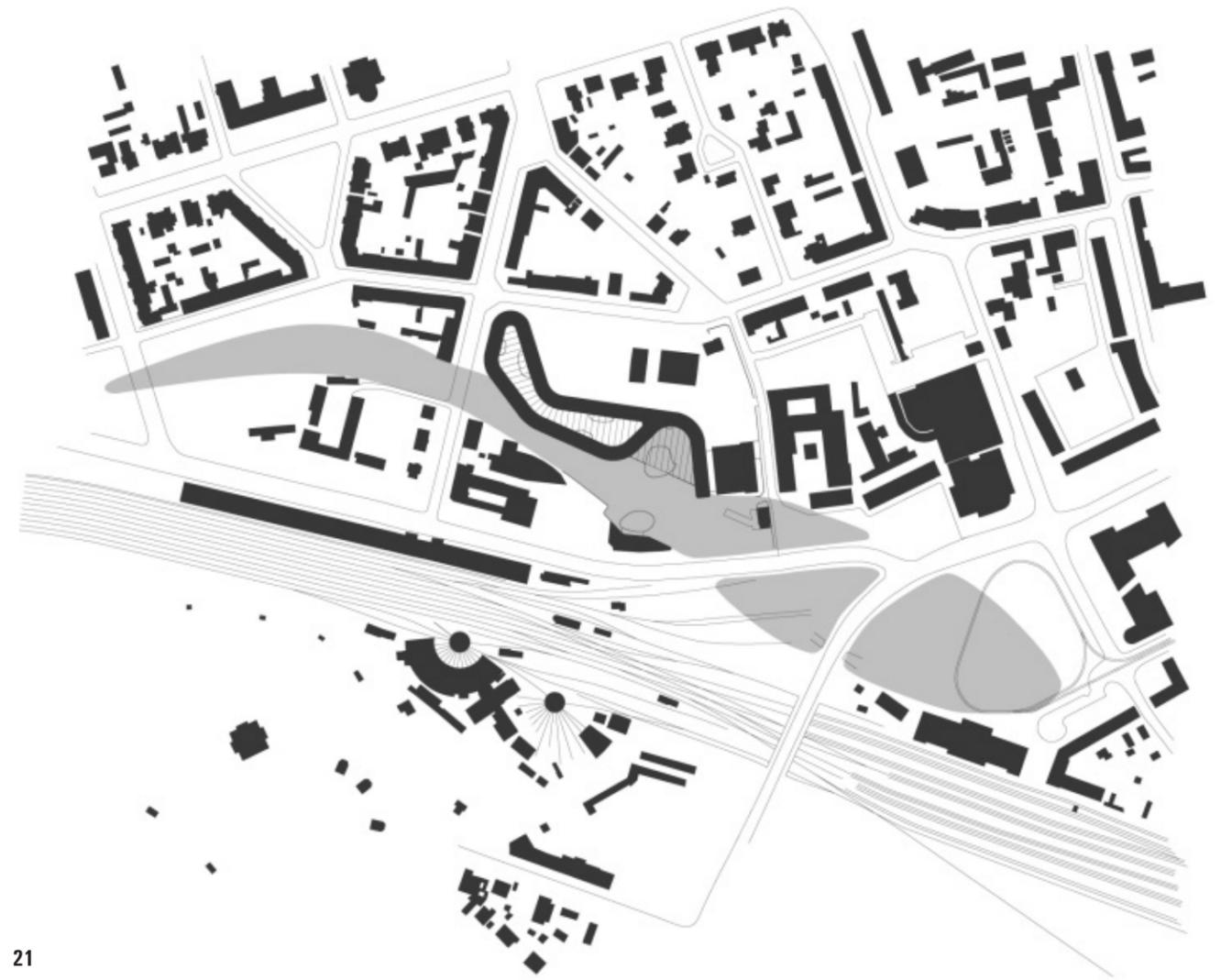
18



19



20



21

L'AGENZIA FEDERALE PER L'AMBIENTE

Dessau, 1998-2005, edificio per uffici con un auditorium pubblico, biblioteca e ristorante.

Committente Repubblica Federale Tedesca

Superficie 40.000 mq

Costi di costruzione 63 milioni di euro

Inizio del cantiere 2001

Completamento 2005

Consumo di energia (elettricità) 52 kwh/m² anno

(rispetto a una media per gli edifici per uffici di 65)

Consumo di energia (riscaldamento) 40 kwh/m² anno

(rispetto a una media per gli edifici per uffici di 130)

Architetti Sauerbruch Hutton Architekten, Londra/Berlino

Matthias Sauerbruch, Louisa Hutton, Juan Lucas Young, Andrew Kiel, (project architect)

Nicole Berganski, Denise Dih, Andrea Frensch, Matthias Fuchs, Frauke Gerstenberg,

Andreas Herschel, Rasmus Jørgensen, Agnieszka Kociemska, Mareike Lamm, Jan Läufer,

Jan Liesegang, René Lotz, Ian Mcmillan, Julia Neubauer, Konrad Opitz, Olaf Pfeifer,

Jakob Schemel, David Wegener, Nicole Winge

Coordinamento del cantiere Harms & Partner, Hannover

Strutturisti Krebs & Kiefer, Darmstadt

Ingegneria ambientale Zibell Willner & Partner, Köln

Progetto sistemazione paesaggistica ST raum a, Berlin

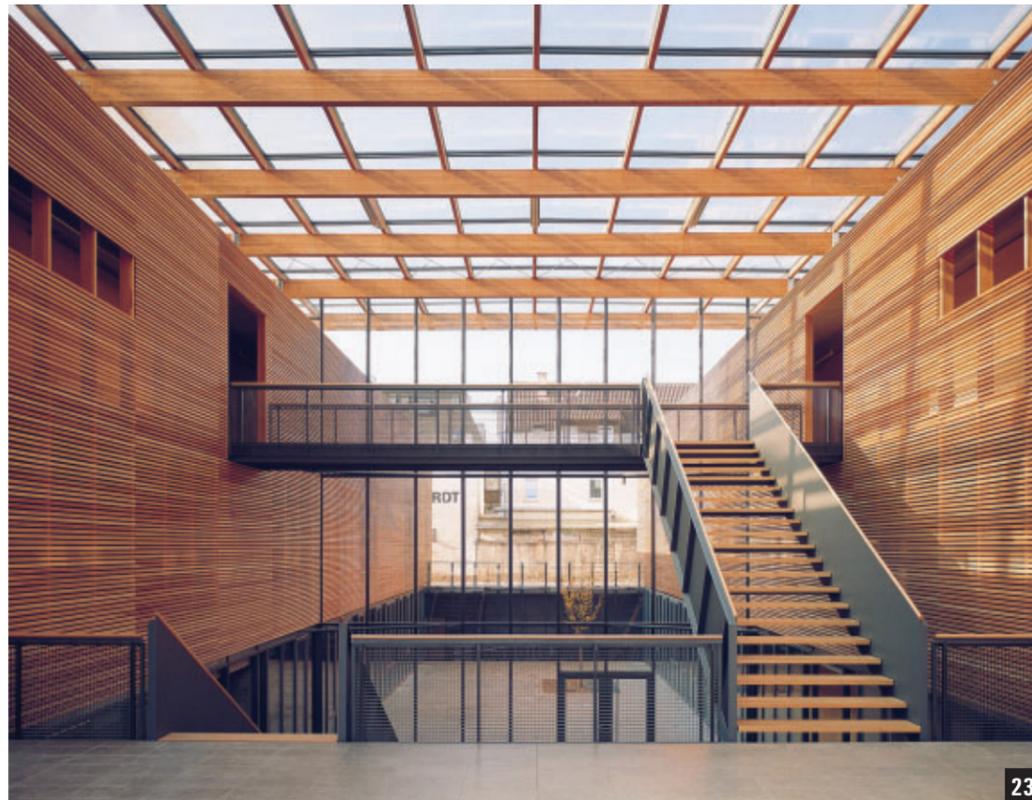
MGF Architekten

Bisognerà aspettare la conferenza del 15 dicembre 2007 per saperne qualcosa di più della filosofia progettuale di MGF Architekten, lo studio di Stoccarda fondato nel 1990 come Mahler Günster Fuchs Architekten e trasformato nel 2005, con l'ingresso di nuovi soci, in MGF Architekten. C'è una laconicità nel parlare in termini generali del proprio lavoro cui fa da contraltare l'ampio curriculum professionale maturato in

poco più di 15 anni di attività. MGF è una struttura di dimensioni relativamente piccole, guidata dai professori Armin Günster e Hartmut Fuchs con i due partner più giovani Jan Kliebe e Josef Hämmerl. Più una quindicina di collaboratori. "Il nostro modo di fare architettura si fonda sulla ricerca di una semplicità, una chiarezza, che dalle geometrie di spazi e volumi trova un preciso riscontro



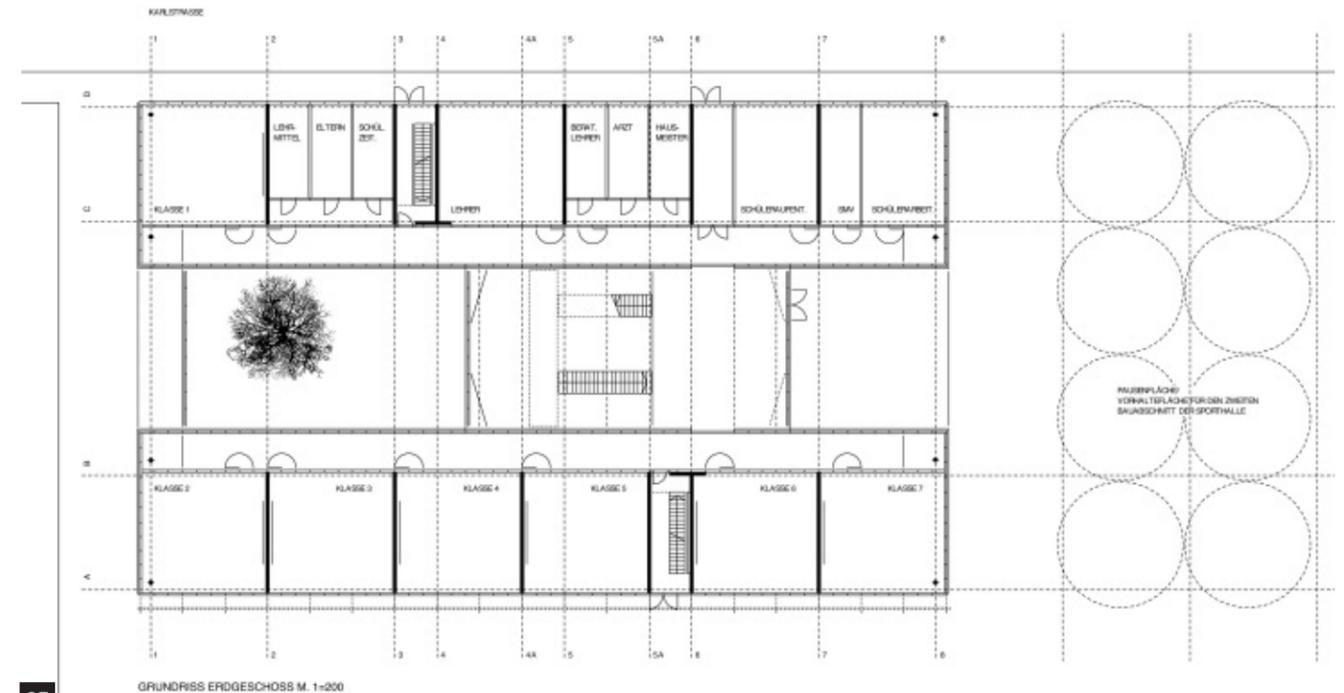
22



23

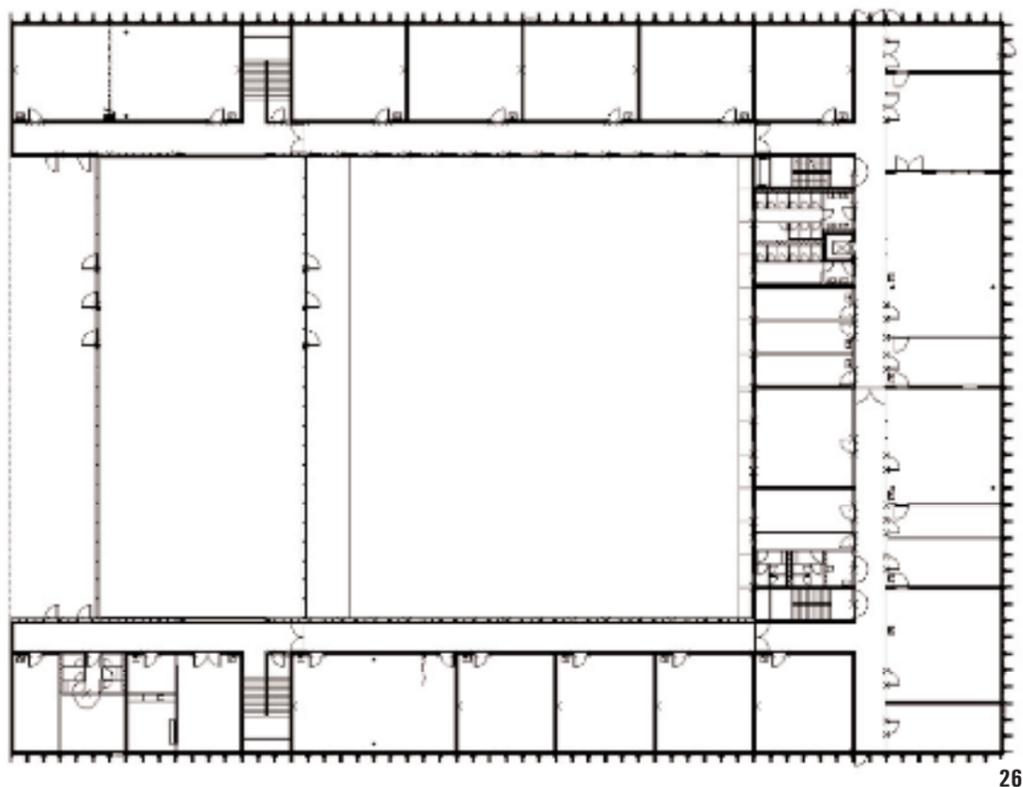


24



25

22 Ludwigsburg, facciata del corpo aule
23 Ludwigsburg, vista dell'atrio centrale
24 Ludwigsburg, testata d'ingresso
25 Ludwigsburg, pianta del piano terra



26

nelle strutture e nei sistemi. I materiali sono il punto di partenza per il nostro concetto di costruzione. E l'uso di materiali naturali determina largamente l'atmosfera delle nostre realizzazioni, riflettendo il carattere dei contesti in cui sono inserite. La volontà di dare priorità alla scelta dei materiali, e quindi ai materiali naturali, si traduce, nel lavoro di MGF, soprattutto in un impiego del legno che ne valorizza sistematicamente le caratteristiche più premianti, anche in termini di sostenibilità.

L'innovazione tecnologica assume in questa ottica un ruolo di primo piano, consentendo ai progettisti di MGF di sperimentare soluzioni strutturali innovative. Un team "compatto" quello di MGF, ma capace di aggiudicarsi numerosissimi riconoscimenti: nel solo 2007 sono 5 i premi ricevuti per il complesso universitario ad Aalen e per l'ambasciata di Germania a Tokyo. L'apparenza è quindi quella di una struttura che dedica un elevatissimo livello di cura, artigianale in senso

positivo, alle proprie realizzazioni. Un'idea che viene confermata dalla qualità degli edifici, a partire dall'esempio straordinario del complesso abitativo per anziani di Neuenbürg, il progetto del 1996 incluso nella selezione di New German Architecture con cui MGF hanno iniziato a farsi conoscere anche in Italia.

Le architetture per l'istruzione di MGF

In occasione della lecture del 15 dicembre, presso la Triennale di Milano, Jan Kliebe è stato invitato a dedicare un particolare focus ai molti edifici per l'istruzione realizzati da MGF. Anche in questo caso, il contesto è una giornata di incontri interamente dedicata al tema dell'edilizia scolastica, settore su cui ANAB da anni svolge una puntuale attività di documentazione e analisi, principalmente attraverso la propria rivista "L'architettura Naturale", in procinto di dedicare al tema un terzo numero monografico. Aalen, Wiesbaden, Monaco di Baviera,

26 Memmingen, pianta del piano terra

27 Memmingen, vista da sud

28 Memmingen, l'atrio e aula magna

29 Memmingen, l'ingresso con il sistema "gigabox" a vista



27

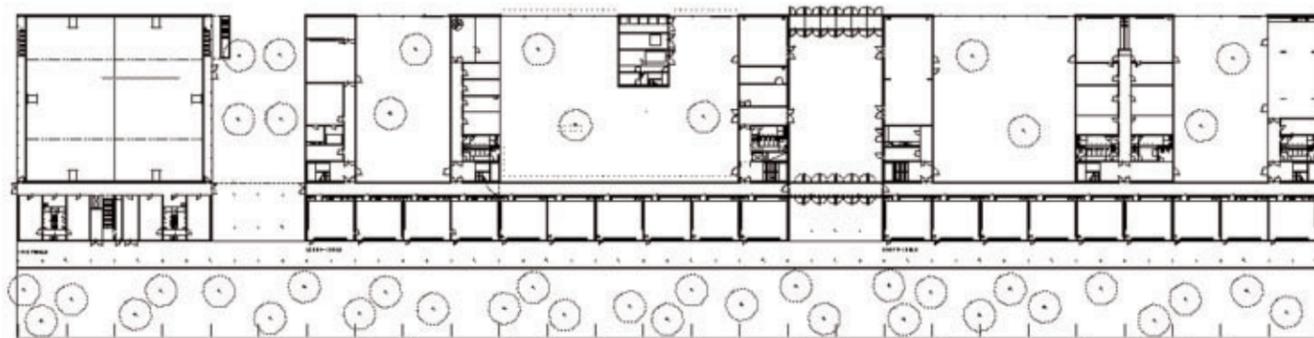


28



29

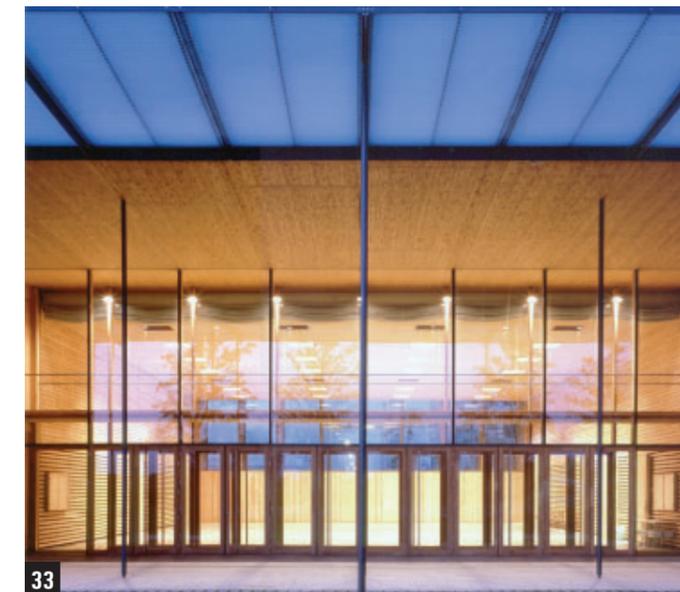
- 30 Monaco, pianta del piano terra
- 31 Monaco, facciata del corpo aule
- 33 Monaco, un corridoio interno
- 32 Monaco, vista dell'ingresso



30



32



33



31

Ludwigsburg, Memmingen sono i luoghi in cui si dipana l'ideale percorso dedicato agli edifici per l'istruzione realizzati da MGF. Quasi tutti, con la sola eccezione di Wiesbaden, sono collocati nel sud della Germania, tra i länder Baviera e Baden-Württemberg. Aree climaticamente ascrivibili alla fascia centro-europea, densamente popolate, ma anche ricche di risorse forestali e quindi di legname. L'architettura in legno in queste regioni è tradizione radicata, ovviamente soprattutto al di fuori dei maggiori insediamenti urbani. Ma come avviene anche in regioni vicine (particolarmente in alcune aree di Austria e Svizzera) il costruire in legno ha saputo evolvere, conquistandosi un ruolo di grande rilievo non solo nel mercato edilizio, ma anche nella cultura architettonica contemporanea. Una tesi che sarebbe molto facile dimostrare se si focalizzasse l'attenzione sulle tipologie residenziali, in particolare unifamiliari. Meno scontato è che ciò avvenga anche nell'architettura pubblica e in organismi edilizi complessi come

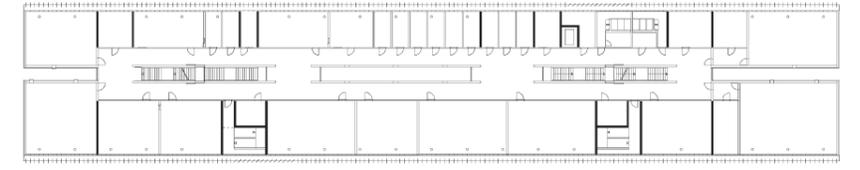
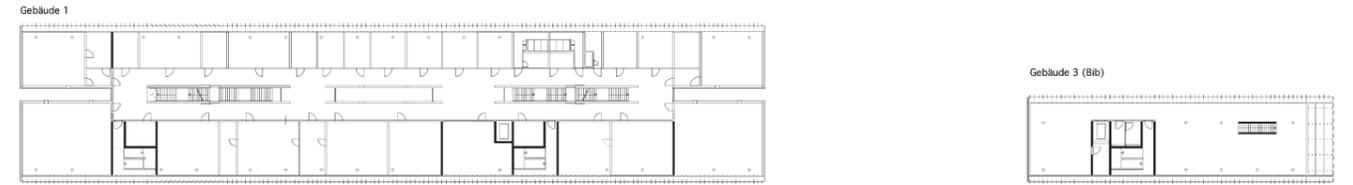
quelli scolastici. Il lavoro di MGF è una dimostrazione di come una profonda conoscenza dei sistemi tecnologici e quindi delle potenzialità del materiale legno consentano di affrontare la progettazione di edifici scolastici sostenibili di qualsiasi grado. La scuola elementare e media inferiore di Monaco (1998), il liceo e scuola di orientamento professionale a Memmingen (2005), il ginnasio di Ludwigsburg (1992), e gli edifici per le università di scienze applicate (Aalen, 2006) e di design applicato (Wiesbaden, 2001) sono alcuni esempi tratti da un elenco più vasto. Tutti questi edifici propongono degli impianti planimetrici estremamente chiari, quasi standardizzati, che poco fanno presagire della qualità spaziale dei volumi realizzati. L'uso del legno è un fattore determinante in tal senso, sia per quanto riguarda gli spazi interni sia nel rapporto con l'ambiente circostante. Il linguaggio che ne deriva è rigoroso ma non arido, spesso con soluzioni di

facciate che permettono di attenuare l'impatto visivo dei sobri volumi realizzati, rendendoli anche mutevoli, di volta in volta chiusi o trasparenti, a seconda delle necessità di schermare o delle possibilità di aprirsi verso il paesaggio e la luce.

Una funzione non ostentata, ma risolta integrando il componente tecnico quale essenziale elemento del linguaggio architettonico.

Regolazione del microclima, ottimizzazione dell'apporto solare passivo, gestione dell'illuminazione

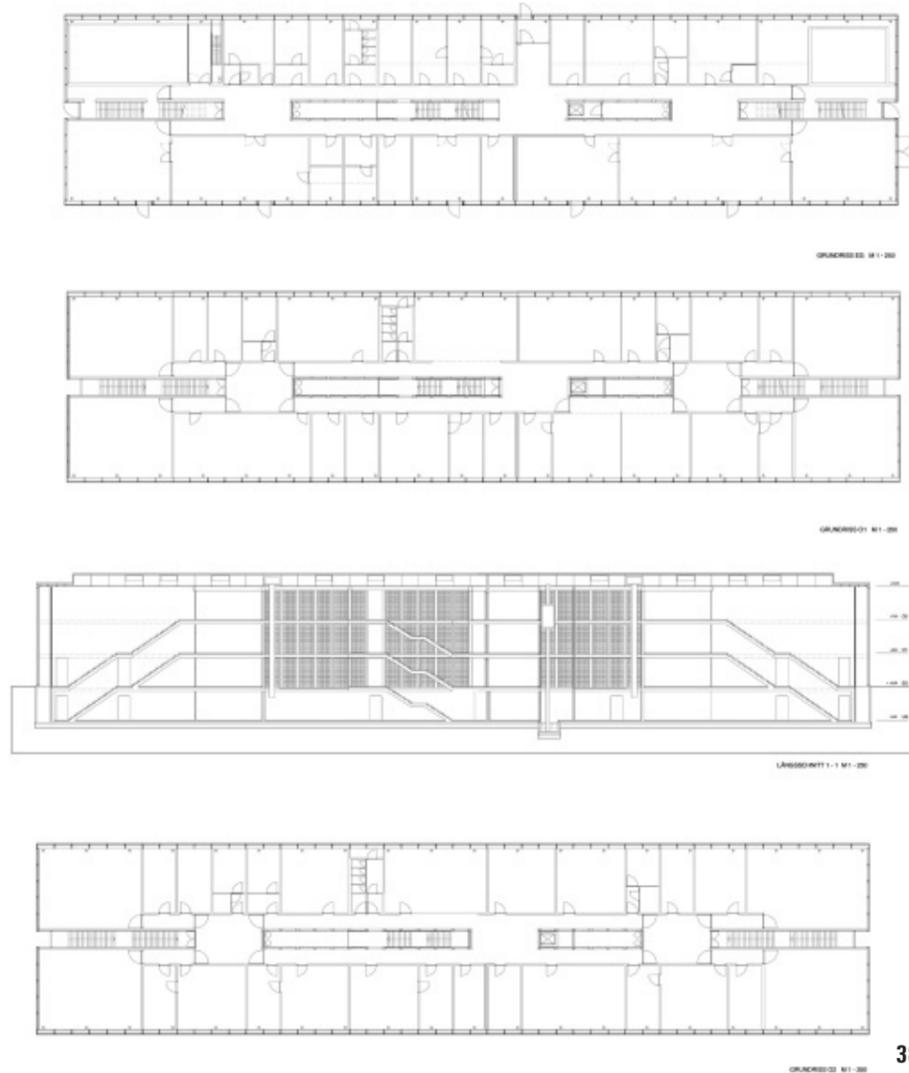
naturale, sono le funzioni a cui assolvono brillantemente i leggeri involucri di questi edifici. La chiave della qualità negli edifici scolastici di MGF non sta ovviamente in una presunta maggiore adeguatezza di ciò che è "leggero", magari in contrapposizione al "massiccio" (e si ricordi al proposito, restando nei dintorni di Stoccarda, il complesso scolastico di Lederer Ragnarsdóttir e Oei presso Scharnhauser Park) ma, come sempre, nella grande capacità dei progettisti di armonizzare le strategie di progetto.



35

- 34 Aalen, scorcio da sud con dettaglio del sistema di schermatura
- 35 Aalen, pianta al livello + 1
- 36 Aalen, testata di un edificio
- 37 Aalen, vista della facciata sud





38 Wiesbaden, piante e sezione
 39 Wiesbaden, vista della facciata nord
 40 Wiesbaden, la facciata sud schermata dalla vegetazione
 41 Wiesbaden, dettaglio della facciata sud



39



40



41

MGF ARCHITEKTEN GMBH, STOCCARDA

Titolari Prof. Armin Günster, Prof. Hartmut Fuchs, Dipl. Ing. Jan Kliebe, Dipl. Ing. Josef Hämmerl

Realizzazioni recenti

- 2006 Ampliamento dell'Università di scienze applicate, Aalen
- 2005 Ambasciata tedesca a Tokyo
- 2005 Scuola superiore e professionale a Memmingen
- 2005 Day Hospital a Tübingen
- 2002 Atelier di moda a Regensburg
- 2001 Università di design applicato a Wiesbaden
- 1999 Sede dell'autorità fiscale a Schwarzenberg
- 1998 Parcheggio multipiano a Heilbronn
- 1998 Scuola elementare e media a Monaco di Baviera
- 1996 Casa per anziani a Neuenbürg

Riconoscimenti recenti

- 2007 Deutscher Architekturpreis 2007 (segnalazione), Ampliamento dell'Università di scienze applicate, Aalen
- Deutscher Holzbaupreis 2007 (secondo premio), Ampliamento dell'Università di scienze applicate, Aalen
- Deutscher Verzinkerpreis 2007 (secondo Premio), Ampliamento dell'Università di scienze applicate, Aalen
- Best Architects 07, Tokyo, Ambasciata tedesca a Tokyo
- Contract World Award 07 shortlist, Tokyo, Ambasciata tedesca a Tokyo
- 2006 Balthasar Neumann Preis 2006, (segnalazione), Scuola superiore a Memmingen
- 2005 Deutscher Holzbaupreis 2005, (primo premio), Scuola superiore a Memmingen
- Thomas Wechs preis 2006, (progetto premiato), Scuola superiore a Memmingen